

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°43

30 Settembre 1946

DALLE DIOCESI ITALIANEBOLOGNA.=

Sono stati arrestati in flagranza di reato due uomini cinquantenni, re sponsabili di gravi innominabili atti ai danni di due bambine rispettivamente di 13 e 6 anni.-L'Avvenire d'Italia(N°212 dell'11/11)commentando il fatto così conclude:"E intanto ripetiamo l'invocazione della mamma:"Legislatori, stabilite le pene più rigorose fino alla pena suprema per questi turpi individui, indegni di stare in mezzo al consorzio umano!";"

In seguito al preoccupante ripetersi di gravi atti di delinquenza in città e provincia le autorità civili e gli organi di Polizia hanno deciso di sviluppare un'azione prepressiva particolarmente energica, sfruttando al massimo i mezzi e le forze di cui dispongono.(L'Avvenire d'Italia N°225 del 26/9/46)

La squadra del Buon Costume della Questura, coadiuvata da un attrezzato reparto della M.P.alleata, continua alacremente nel suo lavoro di bonifica morale. In questi ultimi due giorni sono state fermate dieci peripatetiche, tutte inviate all'Ospedale per i relativi accertamenti sanitari(id.)

L'Avvenire d'Italia(N°226 del 27/9/46) pubblica:"UNA CENTRALE PORNOGRAFICA ?- Il "Giornale dell'Emilia" ha denunciato nella sua cronaca che una centrale di divulgazione pornografica avrebbe sede in Bologna.

Proprio nel cuore della città si anniderebbe una editrice clandestina, o quasi, per lo spaccio di tutte le laidezze e le infamie che possono appesantire questa povera coscienza italiana già fin troppo avvelenata.

L'accento del confratello è troppo grave perchè lo si possa lasciare senza echi. Noi invitiamo formalmente l'autorità cittadina, la Prefettura e la Questura ad intervenire spietatamente, a condurre a fondo la loro azione. Bisogna affondare il bisturi nella cancrena. E' uno sconcio, è un'infamia che esistano dei mercanti della coscienza umana disposti a barattare l'onestà altrui, a corrompere, a infangare, pur di ricavarne quattrini....Alle autorità provvedere. Da parte nostra vigileremo."

FIRENZE.=

Il comm. Salani ha promesso il suo interessamento perchè il Segretariato Generale abbia dall'Ufficio Diocesano le notizie richiestegli.

FOGGIA.=

Dopo l'istituzione di un campo alleato tra Foggia, Amendola e Manfredonia, frotte di ragazze allegre si sono qui trasferite da ogni parte. Recentemente la polizia italiana, in collaborazione con quella alleata, ha condotto una vigorosa azione a fondo contro queste donne, delle quali circa 200 sono state fermate. Molte della ragazze sono state poi trasferite al locale ospedale dermosifilopatico.(Risorgimento Liberale N°225 del 27/9/46)

LA SPEZIA.=

L'attività del direttore del locale Segretariato appare quanto mai lodevole e promettente.-Nella Diocesi non si hanno a lamentare scandali gravi ad esclusione dei terribile diffondersi della bestemmia e dell'inservire dei balli.

In data 23 si è denunciata all'Autorità di P.S. il N°8 di Sparta - edito a Milano. L'accoglienza è stata attima. Il Capo del Gabinetto del Questore si è trovato subito d'accordo col denunziante per interessare subito la Procura

Il richiesto sequestro ha avuto ottimo esito e si è concluso con la denuncia dell'editore e di 14 rivenditori.

Appena in possesso della notizia, il Segretariato Generale ha segnalato al direttore del Segretariato di Spezia il precedente recente dell'assoluzione dei rivenditori palermitani, da parte di quel Tribunale (V. Relazione N°42 (3) pag. 8-9) "perchè il fatto non costituiva reato", e la linea di difesa seguita da quei responsabili e la sua confutazione, invitandolo - con la collaborazione di un legale amico - ad avvicinare i funzionari della Procura locale onde prevenire una errata e scandalosa assoluzione.

E' stata di passaggio a La Spezia la Compagnia ROSSAEDO, composta di piccoli attori. Le due rappresentazioni effettuate hanno provocato da parte nostra sui giornali la seguente protesta: "Da più parti viene segnalato e lamentato che una Compagnia ha presentato negli scorsi giorni al Teatro Civico una rivista di contenuto moralmente deplorabile, interpretata da piccoli attori di ambo i sessi. I costumi impudichi e le canzoni a doppio senso imposte a questi piccoli hanno nauseato ed allarmato gli spettatori coscienti che si sono chiesti come mai nelle sue rappresentazioni attraverso l'Italia, tale Compagnia mai abbia trovato una Autorità che abbia rilevato e colpito tale sconcio.

Sulla necessità di impedire il pervertimento dei piccoli e salvarne l'innocenza ci risulta che tutte le forze del Paese siano concordi ed è perciò che chiediamo un'azione decisa che, appoggiandosi alle vigenti leggi ed ispirandosi alla indispensabilità di un risanamento morale, colpisca lo scandalo lamentato. Per amore di Dio ed alla nostra Patria."

Essendo la Compagnia ormai partita da La Spezia, si è invitata il locale Segretariato a collaborare per rintracciarla nel suo itinerario attraverso l'Italia.

LECCE. =

Il locale Segretariato moralità ha denunciato alla Procura il N°2 del periodico Don Basilio. - Si è domandato si precisassero a quali articoli del codice penale si è fatto riferimento nella denuncia e quali parti della pubblicazione siano stati segnalati come "corpus delicti".

MILANO. =

Si è segnalata al direttore del locale Segretariato l'opportunità di rintracciare e prender contatti con il sig. Angiolo Ozzola, autore dell'articolo, apparso su IL CORRIERE LOMBARDO (mattino) N°121, dell'11/8/46, dal titolo MISERIE DELLA CARTA PATINATA (V. Relazione N°41 (6) pagg. 8-9-10-11). L'Ozzola, infatti, si dimostrava informatissimo circa quanto avviene "dietro le quinte" in fatto di pornografia.

Si sono segnalati i sequestri ordinati dalla Procura di Roma di pubblicazioni milanesi perchè si provveda a seguire localmente i relativi processi. (Cerco un amante, Fiore di Shirne, Labirinto del 3° peccato - Ed. Di Bella)

Qualche giorno fa a Napoli la sedicenne Diana Pavin si recava ad un ufficio di collocamento per chiedere un impiego, quando venne avvicinata da un signore distinto col quale poi si accompagnava. La ragazza non faceva più ritorno a casa, allorchè la madre ricevette, con grande stupore, qualche giorno fa, una lettera della figliuola, lettera proveniente da Milano, in cui la figlia chiaramente le annunciava di non voler più fare ritorno a casa. La signora si precipitava allora a Milano, a denunciare il fatto alla polizia. Dalle prime indagini esperite sarebbe accertato che la ragazza è caduta nelle grinfie di una vasta organizzazione per la tratta delle bimbe, organizzazione che dispone di loschi quanto abili agenti. Per ogni "capo" for-

nito all'organizzazione, questa paga all'agente un premio di 20.000 lire se la ragazza è inferiore ai 18 anni, 30.000 dai 18 ai 20, 25.000 dai 20 ai 25, più, naturalmente, le spese. - L'organizzazione avrebbe ramificazioni tanto a Napoli quanto a Roma. (Risorgimento Liberale N°219 del 20/9/46).

Sotto il titolo "Donne seminude in fuga per le campagne lombarde", Risorgimento Liberale (N°225 del 27/9/46) pubblica: "La certezza dell'imminente partenza deve aver influito sulla disciplina degli ultimi polacchi che avevano trasformato una grande caserma nei pressi di Baggio in un vero serraglio; i campi vicini da qualche mese si erano andati popolando di allegre donnine alcune delle quali alloggiavano in caserma coi militari e altre in piccole capanne costruite con mezzi di fortuna. L'ultimo battaglione di fanteria polacco doveva partire nella mattinata di domenica scorsa e per sabato notte era stata decisa nella caserma un'orgia d'addio in grande stile. L'orgia però fu così clamorosa che la polizia ha dovuto intervenire affiancata dalla M.P. Epilogo: donnine sbronze arrestate, altre in fuga seminude, inseguite dagli agenti per le campagne di Baggio, tra il divertimento degli abitanti. I polacchi, ora sono partiti.

L'Italia (N°115 del 6/9/46) informa: "Al termine della riunione del Consiglio Comunale dell'altra sera... il consigliere on. Malagugini richiamò l'attenzione del Sindaco e segnalò all'opinione pubblica gli spettacoli che si svolgono in un teatro cittadino e la cui esecuzione è affidata esclusivamente a bambini. Il Malagugini ebbe parole di fiera ed energica deplorazione per il genere di quelli spettacoli, che bollò di qualifiche severissime, fra gli applausi unanimi dei consiglieri e del pubblico. Rispondendo il Sindaco rilevò che altra volta l'autorità ebbe motivo d'intervenire contro questi spettacoli e si era molto meravigliato che fossero stati nuovamente permessi e che comunque si sarebbe fatto eco presso chi di ragione della giusta deplorazione dell'on. Malagugini e del consenso che aveva avuto in seno al Consiglio..".

Il Direttore del locale Segretariato, dopo un'assenza per seri motivi di salute, ha ripreso il suo gravoso lavoro. Rivolge attualmente la sua principale attenzione alla lotta contro la stampa pornografica. - Ricompaiono, dopo l'amnistia, le pubblicazioni già sequestrate in via amministrativa anteriormente al 18 giugno u.s.

Il "Corriere d'informazione" (25-26/9/46) pubblica a firma di Alfredo Bertagnoni, l'articolo dal titolo: "Non bisogna contaminare il prodigio della nascita umana" - La fecondazione artificiale è una nuova intromissione della scienza nelle questioni biologiche ma non è sempre compatibile con le esigenze spirituali. - nel quale si cita un articolo del prof. E. Alfieri scritto su "Clinica Nuova" che denuncia come negli Stati Uniti "in 9489 casi risultanti da un'inchiesta fatta nel 1941, ben 3649 gravidanze si ebbero per l'intervento di donatori. Minacciosa, chiama l'Alfieri, la prospettiva aperta dalla fecondazione artificiale extra-maritale. Così l'articolo conclude: "a.. una faccenda di tal fatta da dar vita ad un figlio non è, di semplice e sola pertinenza scientifica. E' anche profondamente umana. E' bene anche ricordarsi che macchine e medicina e biologia puramente scientifiche e facoltà universitarie non sono compatibili né con Dio né con lo spirito umano né con la libertà di esso spirito. Utopie, si dirà, quelle ora riferite. Ma oggi è il regno delle utopie che si realizza. Riusciranno gli intellettuali, si chiedeva Berdaieff, a trovare i mezzi per evitare il trionfo di alcune di queste; e per ritornare ad una società meno perfetta ma più libera ?

Minacciosa lo è la fecondazione artificiale con datori estranei nei riguardi della libertà umana, anche perchè essa condurrà inevitabilmente ad assoggettare la persona umana a coercizioni statali. Lo "Stato" sarà tratto, volente o nolente, a disciplinare, anzi a prendere in mano l'apparato che presiede alle buone nascite attraverso i selezionati... stalloni umani, e d'altra parte, a sterilizzare gli indesiderabili. - E' una recrudescenza razziale che si profila, a giudicare da queste avvisaglie, in un avvenire più o meno lontano."

Il POPOLO (19/9/46) pubblicava i risultati di un'intervista con il Questore dr. Agnesina in merito al grave problema del rifiorire della delinquenza, annunciando tra l'altro le varie azioni che egli aveva posto in atto: sorvegliare i locali di lusso, dove moltissimo, accanto all'abituale clientela di persone a modo, pullula tutto un mondo di trafficanti di valuta, di stupefacenti, di persone dedite alla corruzione altrui e anche di quei famigerati capibanda che, elegantissimi e irreprensibili, scialacquano in poche sere il molto denaro guadagnato in rapine a mano armata o in imprese del genere. - "Fedele al suo piano d'azione, il dott. Agnesina ha dato ieri il via... Ieri sera una squadra di agenti ha fatto improvvisamente irruzione nel noto dancing "Sirenella" in via Rovello, rastrellandone elementi sospetti e ordinando quindi la chiusura del locale. La stessa sorte hanno subito l'albergo Rovello al N°9 della medesima via, e la tabaccheria posta nello stabile N°1 dinanzi alla ex-caserma della Muti, ora sede di un reparto alleato. Tutta la via Rovello era divenuta, fin dai primi giorni della liberazione, il centro del malcostume e soprattutto del traffico di stupefacenti. Sembra che i tre locali rimarranno chiusi per una quindicina di giorni almeno. Nel pomeriggio, intanto, la polizia ha battuto varie zone della città e particolarmente del centro, di Porta Ticinese e della Stazione Centrale, fermando una quarantina di individui sospetti e sprovvisti di documenti. In serata sono state fermate circa trenta donne di facili costumi."

La "Sirenella" è stata effettivamente chiusa per pochi giorni, poi riaperta. Ora chiusa di nuovo, ma per motivi stagionali, essendo all'aperto.

L'avv. Cornaggia-Medici, in seno al Consiglio Comunale, ha invitato la Giunta a vigilare sul buon costume nelle piscine (L'Italia del 10/9/46).

Il Mattino d'Italia (8/9/46) domanda: "Perchè... i frequentatori del "vespaiano" sotterraneo di piazza del Duomo sono spesso molestati dall'equivoche offerte di certi invertiti, che bazzicano là sotto senza che nessuno li disturbi?"

Sono state fatte improvvise irruzioni alla redazione delle pubblicazioni DI BELLA, alla tipografia Padoan in via Settala 41, alla S.A. Diffusione della Stampa in via Cerva 8. Tra il numeroso materiale sequestrato figurano le riviste: '800, Donne al Sole, Salotto (12 copie), Labirinti del terzo peccato (8), Cerco un amante (10), Lanterna rossa (20), Amore senza vincoli (30), Separé (100, record assoluto e dissoluto), Un mondo così (appena 4). Tanto i redattori di tutta questa vera indecenza, quanto il tipografo, come lo speditore, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a norma delle vigenti leggi.

E' stata mobilitata la Protezione della Giovane di Como per la sorveglianza alla frontiera di Chiasso per le giovani e donne emigranti, ma si sa di donne scomparse misteriosamente. Le A.C.L.I. prestano la loro opera, ma molte sfuggono. E' difficile ora attirare le giovani al bene; sfuggono con mille pretesti, vogliono "essere libere", diffidano delle organizzazioni cattoliche, salvo poi a ricredersi quando le hanno provate. - Gli emigranti in Belgio sosta-

no a Milano. Le A.C.L.I. avevano predisposto un decoroso ed igienico alloggio, vitto, ecc. ma il P.C.I. volle assumersi lui l'assistenza e li sistemò in una caserma semi-distrutta, priva di servizi igienici adeguati, con vitto insufficiente, e in promiscuità di donne e bambini, senza curarsi di assistenza morale e religiosa. Si cerca di supplire e provvedere come si può, ma non è facile.

PADOVA. =

In data 19/9 l'avv. Merlin, per incarico del Comitato Cittadino Pro Moralità, ha segnalato al Questore il N°1 del periodico "Don Basilio", chiedendo nei suoi confronti l'applicazione dell'art. 4 del R.D.L. 15 luglio 1923 n. 3288 e pertanto il sequestro.

In data 21/9 il Questore (Solinas) rispondeva all'avv. Merlin di essersi "caldamente e doverosamente occupato", con il Prefetto ed il Procuratore della Repubblica, del giornale Don Basilio "il cui primo numero ha qui suscitato vive proteste da parte del clero e di cattolici indignati per il vilipendio del Sommo Pontefice e le offese alla Religione"; ma che il Decr. Legis., abrogando gli articoli 112 comma 3 e 114 comma 4 del T.U. delle Leggi di P.S. ha sottratto all'Autorità politica la facoltà di sequestro in via amministrativa, demandandone invece il potere all'autorità giudiziaria, competente per territorio, che può disporre di non oltre tre esemplari delle pubblicazioni stesse ove importino una violazione della legge penale. "D'altra parte S.E. il Prefetto di Roma, città nella quale si stampa il giornale, da qui telegraficamente interessato, ha, con lo stesso mezzo, comunicato che il direttore responsabile del settimanale è stato deferito, per reato di cui agli art. 402 e 403 codice penale, a quel Procuratore della Repubblica, che non ha disposto però il sequestro della pubblicazione."

Dal Segretariato Generale si è fatto presente che l'art. 4 del R.D.L. 15/7/23 n. 3288 è effettivamente in vigore, ma non riguarda più il caso in questione (lettera b) dell'art. 2 del Decreto citato) per l'intervenuta abrogazione dell'art. 3 del R.D.L. 10/7/924 n. 1081, contenuta all'art. 4 del R.D. Legis. 31/5/1946 n. 561.

Il locale Segretariato Moralità agisce attraverso il suo nominato "Comitato Diocesano per la Moralità" voluto da S.E. Mons. Vescovo.

Oltre che da un Presidente, un Assistente Ecclesiastico ed un Segretario è composto da "Commissioni Esecutive": per la stampa (3 persone); per gli spettacoli e la radio (3 persone); buon costume (4 persone); moda (4 persone).

La sua costituzione data dal febbraio u.s. - Ecco ai cuni cenni circa l'opera sin qui svolta:

1) In città: conferenze nelle singole parrocchie a tutti i padri di famiglia per ridare alla famiglia il suo volto cristiano; la sezione Moda ha tenuto, pure speciali conferenze alle sarte e signore per "moralizzare" la moda.

2) In provincia: si è richiesta la nomina di un piccolo comitato nei maggiori centri e possibilmente la nomina di delegati per ogni parrocchia.

3) Si è ottenuta dalla Squadra del Buon Costume della locale Questura la chiusura di alcune case di prostituzione clandestina.

4) Si è impedita la presentazione della commedia "Adamo".

5) Si è ottenuto l'allontanamento da un paese di provincia, di una donna che si era data al meretricio con grande scandalo locale. Sono in dagini per analogo provvedimento in altro paese.

6) Durante il periodo estivo si è potuto far vigilare i luoghi di soggiorno e far limitare alcune zone.

7) Raramente si è potuto ottenere il ritiro o sequestro di riviste e

stampe oscene.

8) Ci si è adoperati per il ricovero in un istituto di giovanette abbandonate dai genitori.

9) Crociata antiblasfema-In Città: è stata aperta con 14 comizi pubblici dove hanno parlato personalità politiche e illustri professionisti. Si spera ora di poter svolgere tali comizi nelle industrie, nelle caserme e nei reclusori (per questi ultimi si è in attesa di ottenere il permesso dal Ministero di Grazia e Giustizia).

In Diocesi: molti sono i centri che hanno svolto la giornata antiblasfema con molto successo. Il Comitato ha pure inviato sul posto materiale di propaganda (manifesti, cartellini per pubblici esercizi, volantini, striscioni, ecc.) e, dove richiesto, l'oratore.

E' allo studio un nuovo tipo di propaganda per il risanamento morale, attraverso brevissime incisioni fonografiche antiblasfeme, ecc. da fare ascoltare durante gli intervalli nei cinematografi e nei teatri. Si spera che questa diretta e immediata presa di contatto col pubblico possa essere veramente efficace. Non mancano difficoltà di ordine tecnico, economico e legale, ma si ha fiducia tuttavia di poterle superare.

10) La squadra del Buon Costume è abbastanza attiva.

ROMA. =

- 1) Sotto il titolo "La tratta delle bianche a Roma" Risorgimento Liberale (N°225 del 27/9/46) dà notizia della fuga da casa di due ragazze, l'una di 15 l'altra di 11 anni, che hanno lasciato scritto "...sappiamo dove dobbiamo andare, ed è inutile che perdiate tempo in denunce, perchè prima di prenderci noi spariremo dalla circolazione....il nostro destino noi ce lo siamo già segnato. Non state in pensiero per noi, perchè dove andiamo siamo ben guardate. State tranquilli, perchè non vi abbiamo preso niente."
- 2) Il maestro delle massaggiatrici, il falso medico Scopelliti, di cui si è occupata qualche tempo fa la cronaca cittadina, (V. Relazione N°40 5) pag. 4) è stato arrestato il 24 corr. - Risorgimento Liberale (N°224 del 26/9/46) ne pubblica la fotografia.
- 3) Il Tempo (N°216 del 17/9/46) pubblica morbosi particolari sulla tragica fine di due amanti suicidi, recandone la fotografia.
- 4) IL RISORGIMENTO LIBERALE (N°1.218, 221, 224, 227) continua a pubblicare (V. Relazione N°42 pag. 4-6) nella rubrica "Il Mondo Illustrato", a pag. 4, e talora anche in terza pagina, fotografie sconvenienti di donne seminude. Le didascalie che le commentano rivelano, meglio documentano, l'intento sensuale della pubblicazione.
- 5) Su IL TEMPO (N°220 del 21/9/46) nella rubrica "OFFERTE D'IMPIEGO" si leggeva: "40.000 mensili. Indossatrici fisico perfetto. Presentarsi Casa Greta. Muzio Clementi 68-B."
- 6) Sotto l'imputazione di vendita clandestina di pubblicazioni pornografiche e fotografie oscene, è stato arrestato l'avv. Italo Elvio Albanese, abitante in via Conte Verde 31. E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria e associato alle carceri di Regina Coeli.
- 7) Su IL NUOVO GIORNALE D'ITALIA (N°137 del 21/9/46) sotto il titolo PORNOGRAFIA, a firma SEPPIA, si legge: "...bisogna perseguire non solo la pornografia clandestina, ma anche e di più, la pornografia allo scoperto, alla luce del sole e delle lampade elettriche, quella che si esibisce pubblicamente agli occhi sbalorditi delle persone per bene, che ancora non ha fatto. Alle cellule pornografiche segrete attingono i degenerati di prima

e d'ogni sesso, essi soltanto. Ma la pornografia pubblica tutti la dobbiamo subire, perchè non ci possiamo chiudere in casa, per non vedere il sudiciume che guazza nelle vie, nelle piazze, nei giardini pubblici.

Andate a Villa Borghese: coppie di sporcaccioni se ne vedono a dozzine e solo gli agenti di servizio non si accorgono di ciò che anche i loro cavalli guardano scandalizzati. In certe vie, calate appena l'ombra della sera, la pornografia cala anch'essa e fa quel che le pare. Poichè anche la pornografia ha fatto la sua marcia su Roma, vi è giunta col sudiciume cosmopolita da tutte le suburbe del mondo..."

8) Il 23/9 al TEATRO COLLE OPPIO Dancing e Spettacolo offerto da dilettanti. "L'ORA DEL DILETTANTE". Ogni sera 5 concorrenti si esibiscono nel loro repertorio, di macchiette, canzoni, ecc.

Partecipa una bambina di circa 10 anni, che si esibisce in una canzone. Un giovanotto racconta delle barsellette con varie allusioni oscene. Sono presenti rari bambini e ragazzi, accompagnati dai familiari.

9) Il 30/9 al TEATRO PRINCIPE-Dolly presenta lo Spettacolo "FANTASIA 1946" Numerosissimi sono i ragazzi e i bambini presenti.

Canto di canzoni ricche di allusioni oscene, sottolineate immancabilmente da fragorose risate del pubblico, compreso quello femminile: giovane e adulto. Si presenta poi "la rivelazione 1946, Ernesto De Conciliis" - come annuncia la pubblicità all'ingresso. Si tratta di un bambino che canta alcune canzoni. Qua e là, purtroppo, ripete gesti e atteggiamenti triviali e sconvenienti, di cui si ha l'impressione, non intenda ancora il vero sconveniente e deplorabile significato. E' molto applaudito. Lo sketch "Una moglie d'idee piuttosto liberali" s'impernia esclusivamente sull'adulterio della moglie di un "democristiano". Il comunista che ne è l'amante è alla fine punito (!) per le sue dottrine sul "libero amore". Infatti il "democristiano" gli impone di portarsi via la moglie, però, aggiunge: "ed io verrò a trovarla quando ne avrò voglia". - L'abbigliamento delle ballerine dà luogo, per la trasparenza dei tessuti, ai consueti inconvenienti.

Non manca la battuta irriverente da parte di un componente di un "trio" comico: "De Gasperi, De Gasperi, perdona loro chè non sanno quello che si fanno!"

L'invertito Cordero, che indossa come di consueto abiti femminili, chiude lo spettacolo con le sue canzoni e le sue danze.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPETTACOLO. *CINEMA.*

Il critico cinematografico del QUOTIDIANO (N°222 del 28/9/46) ha rilevato con severe parole la inopportunità di riesumare - come è stato fatto - la pellicola LA CITTA' D'ORO edita da una Casa tedesca (in occasione del venticinquesimo della sua fondazione: l'UFA) che già durante il periodo fascista dette luogo a serie proteste ed autorevolissimi interventi per copiosi tagli che ne attenuassero la immoralità. Nell'occasione si è denunciato che ben 37 pellicole tedesche, con il benestare degli organi governativi competenti, rientrano in circolazione.

(2) STAMPA.*

E' stato trattato dalla prima sottocommissione della costituente l'argomento della libertà di stampa.

Il Segretariato, venuto a conoscenza in data 25/9, dello schema concordato per l'approvazione, ha conferito con l'avv. Corsanego - facente parte del

la sottocommissione-richiamando la sua attenzione sulla necessità d'impegnarsi strenuamente perchè il sequestro preventivo previsto dallo schema, (sul quale era imminente la discussione) da eseguirsi da ufficiali di polizia giudiziaria a carico delle pubblicazioni "oscene" fosse esteso anche a quelle "offensive della pubblica decenza" onde ovviare al grave inconveniente di frequenti rifiuti futuri d'intervento, attesa la "perplexità" nello stabilire quando effettivamente si riscontravano gli estremi per procedere. Nel contempo si sono partecipati i sentimenti espressi in sede di 1° Convegno Nazionale per la Protezione Morale del Fanciullo - tenutosi recentemente a Roma (V. Relazione N° 42(2) pag. 6-7) - anche dai partecipanti socialisti e comunisti in fatto di pornografia. Unanime infatti fu il consenso dell'assemblea alle parole di deplorazione che nell'occasione vennero pronunciate da vari oratori che parteciparono alle discussioni.

Il Segretariato era d'altra parte a conoscenza che nella minuta della formulazione concordata - con l'intervento del prof. La Pira - e che sarebbe stata oggetto di discussione, l'ipotesi del sequestro contenuta sotto la lettera b) era stata posta tra parentesi. Su questo punto, infatti, malgrado le insistenze del prof. La Pira, non si era ottenuto l'accordo delle altre parti. Sapeva quindi di patrocinare ~~una~~ il miglioramento di una formula ~~che~~ la cui ammissibilità si sarebbe combattuto.

La formulazione approvata - se ben ci si appone - aggiunge alla possibilità del sequestro preventivo giudiziario (attualmente in vigore) quella del sequestro da parte della polizia giudiziaria, senza autorizzazione preventiva. Quanto mai pericolosa però la limitazione alla stampa "oscena" della possibilità del sequestro. Ecco il testo approvato, sul quale feriverà certamente battaglia in sede di assemblea plenaria della Costituente.:

"Il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero e la propria opinione mediante la stampa, o qualsiasi altro mezzo, è garantito a tutti. Il sequestro può essere disposto soltanto dall'Autorità giudiziaria nei casi:

- a) di violazione delle norme amministrative che regolano l'esercizio del diritto;
- b) di reati per i quali la legge stabilisca il sequestro;
- c) di esecuzione di una sentenza.

Per la stampa periodica quando vi è assoluta urgenza il sequestro può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria senza autorizzazione preventiva, nei casi:

- a) di violazione delle norme amministrative che regolano l'esercizio del diritto;
- b) di pubblicazioni oscene;
- c) di quei reati per i quali tassativamente la legge sulla stampa autorizza il sequestro preventivo. In tal caso deve essere richiesta entro 24 ore la convalida alla autorità giudiziaria. Questa deve provvedere nel termine delle 48 ore successive.

Per la funzione speciale della stampa periodica la legge dispone con controlli sulle fonti di notizie e sui fondi finanziari, idonei a garantire la fede pubblica."

In data 27/9 il Segretariato ha fatto presente al Procuratore Aggiunto Aromatizi - in assenza del Procuratore Caponlutri - gli inconvenienti gravi che devono lamentarsi nell'applicazione della legge sulla stampa, cioè:

- 1) il ritardo relativamente notevole del sequestro in relazione alla data di pubblicazione del periodico incriminabile, il che consente la vendita di una percentuale altissima delle copie stampate. Secondo la prassi qui maturata la Procura di Roma dispone il sequestro in media quattro giorni dopo l'avvenuta distribuzione nelle edicole. La Questura, da parte sua,

eseguisce l'ordine della Procura con soddisfacente solerzia, ma ben poche copie riesce in definitiva a sequestrare.

Il Procuratore Aromatizi ha partecipato che a seguito di accordi intervenuti, e dopo un colloquio sull'argomento con il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, S. E. Rubbiani, si è deciso di affidare il compito della decisione dell'ordine di sequestro al Procuratore D'Argenzio, cui è stato assegnato l'ausilio di un segretario. Ha nel contempo suggerito di trasmettere direttamente a lui, anziché alla Questura, le eventuali denunce di pubblicazioni che si giudicassero oscene o indecenti, per economizzare, come è evidente, notevole tempo.

2) si è segnalato inoltre il gravissimo inconveniente che deriva dalla mancata partecipazione da parte della Procura di Roma a tutte le altre Procure d'Italia, dell'ordine di sequestro delle pubblicazioni. Devesi infatti lamentare che pubblicazioni edite a Roma, e da qui partite per la distribuzione in tutte le altre città d'Italia, risultano ovunque esposte ed offerte in vendita - anche se a Roma sequestrate - sino a che le varie Procure presso gli altri Tribunali non provvedano - e di fatto provvedono soltanto dietro denunce da parte di privati - a disporre a loro volta il sequestro.

Nel proppettare l'inconveniente si è suggerito, traendo argomento da quanto pur prevede l'art. 392 cod. proc. pen., che la partecipazione del provvedimento sia data direttamente agli organi incaricati dell'esecuzione dei sequestri anziché all'Autorità giudiziaria dei vari Tribunali, raggiungendo così la necessaria celerità nell'applicazione dell'ordine ed opportuna economia di lavoro da parte dei vari Uffici.

Il Procuratore Aromatizi, riconosciuta l'esattezza di quanto segnalato e la gravità dell'inconveniente che ne derivava, dichiarava che avrebbe preso contatto con il Capo della Polizia Avv. Ferrari e gli avrebbe partecipato la soluzione che si proponeva decidere: la pronta notifica al Ministero dell'Interno di copia dell'ordine che la Procura trasmetteva alla Questura di Roma, in modo da rendere possibile - attraverso i mezzi tecnici di cui dispone il Ministero Interni - la rapida trasmissione dell'ordine a tutte le Questure della Repubblica.

La soluzione proposta, che appare ottima, risolverebbe il problema della pronta segnalazione del provvedimento limitatamente agli ordini emessi dalla Procura di Roma a carico delle pubblicazioni qui edite, non quello della segnalazione a tutte le varie Province degli ordini emessi dalle Procure presso gli altri Tribunali, per le pubblicazioni colà edite e sequestrate. Occorrerà provocare speciali istruzioni alle varie Procure da parte del Ministero di Grazia e Giustizia d'accordo con il Ministero Interni.

Segnalazioni del Segretariato Generale e risultati ottenuti.*

In data 6 settembre 1946 sono stati segnalati alla P.S. per la denuncia all'Autorità Giudiziaria:

ADRIANA DAL BEL CORPO di Gunnar Frank, Casa Editr. Attualità, Milano, via Sopegga 31 - Collana "Bazar" N°4 - fascicolo. Si tratta di una nuova edizione del romanzo dal titolo originario COCOTTE ADRIANA, sequestrato in via amministrativa durante il periodo fascista, per il suo contenuto immorale e pornografico. E' la storia di una ragazza sedotta che, di caduta in caduta, si abbassa all'esercizio della prostituzione.

In data 17 settembre 1946 si è segnalata per sequestro:

LA PRIMULA ROSSA NAPOLETANA di L. Martin Dispensa N°5 - "Il Carro B" - Serie Tre Spade - Arti Grafiche G. Zacchetti, Milano, Corso Lodi 60. Sono inseriti nella trama avventurosa episodi osceni, del tutto superflui per fini della narrazione. - Indecentissima l'illustrazione della copertina.

In data 20 settembre 1946 sono stati denunciati alla P.S. per la denuncia ed il sequestro:

SETTE N°38 del 22/9/46, pel suo contenuto immorale e pornografico, avuto riguardo tanto alle illustrazioni quanto a talune prose.

ORLANDO N°37 del 14/9/46 pel suo contenuto immorale ed indecente, particolarmente per la vignetta in terza pag. "Il marito che aveva scritto alla moglie in villeggiatura"

BAZAR D'ILARITA' N°24-Casa Editr. Attualità, Milano-Via Soperga 31, contenente numerose vignette e prose offensive del pudore e della pubblica decenza. -La pubblicazione reca la pubblicità al romanzo della stessa editrice "Adriana dal bel corpo", immorale e pornografico (v. sopra)

In data 21 settembre 1946 sono stati segnalati, come sopra:

LA PRIMULA ROSSA NAPOLETANA di L. Martin-Disp. N°6, con caratteristiche analoghe a quelle della precedente puntata, denunciata il 17/9 (v. sopra)

Inoltre: CRIMEN N°4 del 17-24/9/1946 in quanto vi si ravvisavano gli estremi del reato di cui all'art. 565 cod. pen. e quelli della contravvenzione al disposto del 3° comma dell'art. 114 T.U. Leggi di P.S. - cioè offesa alla morale familiare e pubblicazione di fotografie di autori di delitti.

In data 26 settembre 1946 si è segnalato, come sopra:

COQUETTE N°18 del 25 sett. 46, pel suo contenuto immorale e pornografico. Quasi tutte le prose, oscenamente illustrate, hanno tale carattere.

In data 28 settembre 1946 si sono segnalati:

SETTE N°39 del 29/9/46-Particolarmente grave è apparso il disegno della prima pagina della copertina, provocante e sensuale. Prose molto immorali e vignette indecenti.

RADAR N°37 del 27/9/46-per una sconvolgentissima fotografia, quanto meno offensiva della pubblica decenza, pubblicata sulla prima pagina della copertina.

LA PRIMULA ROSSA NAPOLETANA di L. Martin -Dispensa N°7, pel suo contenuto gravemente immorale.

Circa i risultati delle precedenti segnalazioni, per ora si è in grado di precisare che la Procura in data 23/9 ha ordinato il sequestro del N°38 di SETTE-denunciato il 20 settembre.

Si è trasmesso all'Ufficio Speciale di P.S. San Pietro, perchè ne dia comunicazione al Ministero dell'Interno, mentre nel contempo si cercherà di far pervenire analoga proposta ad un membro della Commissione per la Stampa, il seguente pro-memoria: (V. Relazione N°42(3) pag. 10)

"Taluni Prefetti, cui si è fatto presente l'assurdo: che determinate Case Editrici-benchè ripetutamente diffidate per la loro produzione di pubblicazioni oscene od offensive della pubblica decenza, perseguite sino allo scorso luglio da sequestri amministrativi ed attualmente da quelli giudiziari - possano ancora usufruire delle licenze di pubblicazione a suo tempo loro accordati, ostinandosi nella loro delittuosa attività, hanno giustamente opposto l'impossibilità nella quale si trovano, attesa la vigente legislazione, di disporre la sollecitata revoca.

Appare quanto mai conveniente ed opportuno che la COMMISSIONE PER LA STAMPA, che attualmente attende allo studio della nuova legislazione in materia, accolga il principio di detta revoca ai danni dell'editore (qualora permanga l'attuale regime di autorizzazione) il quale veda una sua pubblicazione condannata, per un determinato numero di volte, nei reati menzionati all'art. 2 del D. Legis. Luog. 31 maggio 1946 n. 561."

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.

NOVELLISTICI

(Annabella 38,39; Bella 37,38; Confidenze di Liala 8,9; Eva 39; Intimità 30,31; Novella 38; Supergialla 22; Vostre Novelle 38,39;)

Permane in Annabella il rinsavimento segnalato il 15/9 u.s. - Bella, riducendo il formato, si vende ora a 5 lire anzichè a 10.

Il gruppo in esame, fatta eccezione per Confidenze di Liala, nel quale si rileva qualche eccesso nei disegni, si giudica irreprensibile par quanto riguarda le illustrazioni. Rarissimi rilievi meritano pubblicitarie.

Permangono le note più volte rilevate circa le prose.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine illustrato 37;38,39; Film 29; Fotogrammi 6; Gazzetta delle Arti 36; Hollywood 40; Intermezzo 11/12; Politeama 37; Radar 37;)

Si rileva un certo miglioramento medio sia nel testo che nelle illustrazioni, fatta eccezione per Radar. Film e Fotogrammi ospitano illustrazioni sconvenienti. Per il testo Film appare il meno castigato fra tutti. L'amoralità, oltre che l'immoralità, è una sua nota caratteristica.

SATIRICI UMORISTICI

(Candido 38,39; Cantachiario 39; Don Basilio 2,3; Fradiavolo 68,69; Merlo Giallo 25;26; Orlando 37,38,39; Pinco Pallino 27; Travaso 15,16; Uomo che ride 38;)

Su Cantachiario ancora un articolo a favore del divorzio con intenti evidentemente anticlericali: "...Strappare ai preti le chiavi di questa prigione e i canonici argomenti di cui si valgono per scivolare dal piano della intransigenza religiosa a quello più redditizio della speculazione legale, sarà invece opera insigne della nuova costituzione repubblicana."

Don Basilio, evitando con tutta prudenza d'incappare nelle maglie del codice penale, continua la sua campagna di denigrazione del clero e della Chiesa.

Fradiavolo e Orlando ospitano prose e vignette immorali e pornografiche. Notevole la licenza nel disegno di Fradiavolo. Meno grave Pinco Pallino e il Travaso circa i quali, comunque, vanno fatte varie riserve. Nel Travaso notevole la pubblicità di medici per uomini deboli, esauriti sessuali.

Deplorabile appare la vignetta a pag. 8 dell'Uomo che ride, a firma Canevari, nella quale, attaccando il DON BASILIO che celebrerebbe sotto il mantello la corruzione e la stampa pornografica, si raffigura una donna di facili costumi che ha un seno completamente scoperto e descritto.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Capricci 1; Crimen 4,5; Cronaca Nera 38,39; Europeo 38,39; Grand Hotel 9,10; Grazia 29; Lei 36; Oggi 39; Pubblico 38; Quadrante 36,37; Sette 38,39; Specchio 25; Tempo 36,37; Tua 54,55; Via Veneto 1; Zazà 1,2;)

Vedono la luce due nuovi periodici: Capricci e Zazà che presentano caratteristiche analoghe a quelle di Grand Hotel. Recano, come quest'ultime, strisce di disegni che narrano cinematograficamente le avventure e le vicende dei protagonisti dei romanzi. Tale genere di pubblicazione sta prendendo uno sviluppo notevole. Grand Hotel risulta diffusissimo in ogni ambiente, specie quello popolare. S'introduce così in Italia un genere che ha avuto e ~~sta~~ continua ad avere in America un largo successo. Le trame che si descrivono sono generalmente immorali. I disegni sono quanto mai sensuali. La tecnica anatomica femminile è quanto mai marcata e minuziosamente descritta. I pensieri e le parole dei personaggi sono espressi mediante i cosiddetti disegni.

Spiccata la tendenza a descrivere, per quanto possibile, il nudo.

"Pubblico" sospende da questo numero le sue pubblicazioni.

Crimen e Cronaca Nera continuano nelle loro note caratteristiche negative. Come si è sopra segnalato, si denunciano - allorchè se ne ravvisano gli estremi - pel delitto di cui all'art. 565 c.p. (offesa alla morale familiare) e la contravvenzione al 3° comma dell'art. 114 T.V. Leggi di P.S. (pubblicazione di fotografie di delinquenti e suicidi).

Europeo ha cronache di disordini sessuali e sociali, con lusso di fotografie. Tratta tesi discutibili sulle cause del distacco tra i coniugi e quindi del divorzio. Accentuati anticristiani. Fotografie sensuali qua e là.

Prose immorali e pornografiche in Quadrante e in Sette. Disegni e fotografie deplorabili in ambedue. - Sconvenientissima pubblicità dei prodotti di bellezza Paglieri su Tempo. (2° pagina della copertina) Qualche vignetta pornografica riprodotta da umoristici stranieri. (London Opinion). Disegni sensuali e provocanti in Tua.

Il 1° numero di VIA VENEZO - edito a Roma, direttore Ulderico Rodati, dedica spazio cospicuo alla campagna in favore del divorzio. Intonazione molto fatua. Accentuati irreligiosi.

VARI

Il romanzo a puntate LA PRIMULA ROSSA NAPOLETANA - a dispense periodiche - reca normalmente parti molto immorali e pornografiche.

SANGUE E AMORE, altro romanzo che si pubblica a dispense settimanali, svolge episodi immorali, su una trama accettabile. Non appare di sensibile gravità.

LA DONNA E L'AMORE, pubblicitario dalla rivista SEPARÉ di Milano, venduto al prezzo di L. 220, non reca indicazioni circa l'editore o lo stampatore. Trattasi di una raccolta di una serie di nudi femminili commentati a lato da una esasperante, minuziosissima descrizione del piacere carnale della donna. Si è segnalato al Segretariato milanese perchè sia perseguito giudizialmente, ai sensi dell'art. 528 del cod. pen.

= o = o = o = o = o = o = o = o = o =